

EDITORIALE



Giorgio Riveccio,
direttore

è arrivato il momento dei saluti

Insomma, dopo dieci anni di avventure nel mondo della scienza, è arrivato il momento dei saluti. Questo è l'ultimo appuntamento che avete con Newton. Con un un giornale che nei suoi 124 numeri ha cercato di farvi esplorare nuovi territori della conoscenza, e di vedere con occhi diversi ciò che accade intorno a noi e un po' forse anche dentro di noi.

Non amo la retorica, ma i buoni sentimenti sì. Quindi, non retoricamente ma sinceramente, voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo viaggio di dieci anni, non sempre facile ma sempre movimentato, nelle idee che stanno modellando il nuovo millennio. Innanzitutto la redazione e i collaboratori, l'editore, la concessionaria di pubblicità. E un grazie particolare agli scienziati che sia con i loro articoli, sia aprendoci le porte dei laboratori, ci hanno fatto vivere in diretta le loro scoperte. Ma il ringraziamento maggiore va a voi lettori, a cui tutti noi dobbiamo la possibilità di aver realizzato un giornale intelligente (non lo dico io, lo stanno dicendo in tanti dopo aver appreso la notizia della chiusura delle pubblicazioni). Perché un giornale è anche lo specchio dei suoi lettori e ha il pubblico che si merita, in senso positivo o negativo.

A me resta una straordinaria esperienza, umana e professionale, migliaia di pagine confezionate e altrettante sigarette fumate, una serie infinita di entusiasmi e di arrabbiate (ci vogliono anche queste per fare un giornale), la consapevolezza che la vita è imprevedibile.

Per questo non vi saluto con un addio ma con un arrivederci.